



Documento di seduta

A8-0002/2018

12.1.2018

RELAZIONE

sulla proposta nomina di Tony James Murphy a membro della Corte dei conti
(C8-0402/2017 – 2017/0820(NLE))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Indrek Tarand

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....	3
ALLEGATO 1: CURRICULUM VITÆ DI TONY JAMES MURPHY	4
ALLEGATO 2: RISPOSTE DI TONY JAMES MURPHY AL QUESTIONARIO.....	9
PROCEDURA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	18

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta nomina di Tony James Murphy a membro della Corte dei conti
(C8-0402/2017 – 2017/0820(NLE))

(Consultazione)

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 286, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C8-0402/2017),
 - visto l'articolo 121 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A8-0002/2018),
- A. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha valutato le qualifiche del candidato proposto, segnatamente in relazione alle condizioni di cui all'articolo 286, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- B. considerando che, nella riunione dell'11 gennaio 2018, la commissione per il controllo dei bilanci ha proceduto all'audizione del candidato designato dal Consiglio a membro della Corte dei conti;
1. esprime parere positivo sulla proposta del Consiglio di nominare Tony James Murphy a membro della Corte dei conti;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio e, per conoscenza, alla Corte dei conti nonché alle altre istituzioni dell'Unione europea e alle istituzioni di controllo degli Stati membri.

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITÆ DI TONY JAMES MURPHY

ESPERIENZA PROFESSIONALE

01/05/2017–Presente **Direttore della Sezione IV – Regolamentazione dei mercati e economia competitiva**
Corte dei conti europea, Lussemburgo (Lussemburgo)
Tra le responsabilità del ruolo rientrano:

- l'assistenza e la consulenza ai membri della Sezione nell'esecuzione delle loro funzioni
- l'organizzazione e la gestione del lavoro della Sezione
- il controllo della qualità delle attività di audit
- il coordinamento delle questioni relative al personale (circa 100 revisori)
- la rappresentanza della Corte a riunioni ed eventi

01/01/2013–30/04/2017 **Capo Gabinetto di Iliana IVANOVA**
Corte dei conti europea, Lussemburgo (Lussemburgo)
Responsabile della gestione del gabinetto di Iliana IVANOVA, Membro bulgaro della Corte dei conti europea, con i seguenti compiti:

- assistenza nella pianificazione e nel monitoraggio continuo delle attività di audit per le quali il Membro è membro relatore
- assistenza nella redazione delle varie pubblicazioni della Corte in materia di audit finanziari e di conformità e controlli di gestione, nei settori della coesione economica, sociale e territoriale su temi quali l'occupazione giovanile e gli strumenti finanziari
- presentazione di relazioni speciali a vari tipi di pubblico
- aiuto nell'organizzazione di eventi (incontri di alto livello, conferenze, visite di audit)
- assistenza al membro nella preparazione e nel seguito delle riunioni della Corte e della Sezione e da ottobre 2016, quando il Membro è diventato decano della Sezione, anche del Comitato amministrativo
- revisione di documenti emessi da altre Sezioni e individuazione delle questioni importanti
- comunicazione di informazioni al Membro in merito a pertinenti sviluppi interni ed esterni
- sviluppo di contatti e creazione di buone relazioni di lavoro con altri gabinetti, direttori, primi manager e revisori che partecipano ad attività per le quali il Membro è il membro relatore, nonché con altre istituzioni europee, come la Commissione e il Parlamento, autorità nazionali e la stampa

- 01/04/2007–31/12/2012 **Capo dell'unità Audit interno**
Commissione europea — Direzione generale Affari economici e finanziari —
Unità Audit interno (ECFIN 01), Lussemburgo (Lussemburgo)
- Gestione di un'attività di revisione interna indipendente e attività di consulenza sotto la responsabilità diretta del direttore generale. Supervisione e orientamento del personale dell'unità, responsabilità della qualità e della puntualità delle relazioni di audit e di altre pubblicazioni.
- 2008 **Presidente della commissione di audit**
FEI (Fondo europeo degli investimenti)
- In qualità di presidente ho pianificato e gestito le riunioni della commissione di audit, compresa la presentazione della relazione annuale dinanzi all'assemblea generale annuale del FEI.
- 2007 **Membro della commissione di audit**
FEI (Fondo europeo degli investimenti)
- Sono stato nominato rappresentante della Commissione in seno alla commissione di audit del FEI per gli esercizi finanziari 2007 (in qualità di Membro) e 2008.
- 01/06/2003–31/03/2007 **Revisore**
Commissione europea — Direzione generale Affari economici e finanziari —
Unità Audit interno (ECFIN 01), Lussemburgo (Lussemburgo)
- Stretta collaborazione con il capo unità nell'esecuzione della valutazione del rischio relativa a ECFIN 01 e la conseguente definizione di un piano strategico triennale e un programma di lavoro annuale per l'unità. Esecuzione di compiti di verifica e consulenza e partecipazione attiva alla redazione di relazioni di audit e altri documenti dell'unità (ad es. relazioni di attività, parere annuale sul controllo interno)
 - Responsabilità della supervisione e revisione del lavoro eseguito da altri colleghi dell'unità, relazioni con la Corte dei conti e anche partecipazione ai contatti regolari con il servizio di audit interno
- 01/11/1999–31/05/2003 **Esperto nazionale distaccato**
Commissione europea — Direzione generale Affari economici e finanziari —
Unità Audit interno (ECFIN 01)
- Assistenza nello svolgimento di compiti di audit diretti da funzionari di grado A dell'unità
 - Modifica delle procedure di lavoro e della metodologia sulla base delle precedenti esperienze in assenza di qualsiasi sistema informatico di gestione degli audit

- 01/09/1994–31/10/1999 **Revisore senior (responsabile di diverse équipes di revisori)**
Ufficio del controllore e revisore generale (Corte dei conti irlandese), Dublino, Irlanda
- Responsabile di équipes di audit nella divisione Salute da settembre 1994 a ottobre 1997. Responsabile delle attività di audit relative a diversi ospedali pubblici e autorità sanitarie regionali (bilancio annuale compreso tra i 3 milioni e i 450 milioni di euro)
 - Da novembre 1997 trasferito alla divisione Istruzione con responsabilità analoghe per diversi soggetti nel settore dell'istruzione, tra cui università, autorità regionali competenti in materia di istruzione e enti semipubblici

1998–1999 **Presidente della commissione di audit**
Consiglio d'Europa, Strasburgo (Francia)

Presidente delle riunioni della commissione e responsabile della finalizzazione della relazione annuale in coordinamento con altri membri della commissione

1997 **Membro della commissione di audit**
Consiglio d'Europa, Strasburgo (Francia)

Nominato dall'Ufficio del controllore e revisore generale a partecipare in qualità di membro alla commissione di audit

- 01/10/1979–31/08/1994 **Revisore tirocinante, aiuto revisione, revisore**
Ufficio del controllore e revisore generale, Dublino, Irlanda
- Formazione iniziale come membro di un'équipe di audit incaricata del controllo di varie imprese parastatali, successivamente membro di un'équipe di audit incaricata del controllo di varie amministrazioni pubbliche e di imprese parastatali e infine responsabile di un'équipe di audit incaricata del controllo dell'Office of the Revenue Commissioners (Ufficio dei commissari per le entrate, Irlanda)
 - Assistente del membro irlandese della commissione di audit di Eurocontrol, Bruxelles, per gli esercizi finanziari 1991 e 1992

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

1997–2006 **Membro dell'IIA (Institute of Internal Auditors - Istituto dei revisori interni) e revisore interno certificato in seguito agli esami sostenuti a novembre 2005.**

1989 Membro dell'Associazione dei contabili certificati accreditati

1979–1984 Membro associato dell'Associazione dei contabili certificati accreditati

1979 Licenza di scuola superiore

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre o lingue
madri: Inglese

Altre lingue

	COMPRESIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
irlandese	Licenza di scuola superiore				
francese	B2	B2	B2	B2	B2
	completati i livelli da 4 a 8 presso la Commissione da agosto 2000 a luglio 2002				
tedesco	B2	B2	B2	B2	B2
	completati i livelli da 1 a 8 presso la Commissione da agosto 2000 a luglio 2006				

Livelli: A1 e A2: livello base - B1/B2: livello intermedio - C1/C2: livello avanzato

Quadro comune europeo di riferimento delle lingue

Competenze comunicative

- Eccellente spirito di squadra e solida capacità di adattamento in un ambiente multiculturale
- Ho creato una rete di contatti professionali all'interno della Corte dei conti e con la comunità di audit e di controllo della Commissione europea, delle agenzie e di altre istituzioni dell'Unione
- Ho tenuto presentazioni in occasione di conferenze e seminari

Competenze organizzative e gestionali

- Capacità di gestire e motivare altri membri dell'équipe
- Capacità di organizzare e completare i compiti entro i termini stabiliti fornendo un valore aggiunto
- Solide capacità analitiche
- Approccio decisivo e pragmatico alla risoluzione dei problemi
- Spiccato spirito di iniziativa

Competenze professionali

- Conoscenza eccellente delle norme professionali e delle pratiche relative alla professione di revisore
- Conoscenza eccellente delle norme di controllo interne applicabili nella Commissione
- Buona conoscenza del regolamento finanziario e della normativa settoriale nell'ambito della politica di coesione e di regolamentazione dei mercati e dell'economia competitiva
- Ottime capacità di redazione
- Approccio analitico e obiettivo alle attività oggetto di revisione
- Coscienzioso e con un alto livello di impegno
- Aperto a nuove metodologie e nuovi approcci

Competenze digitali

- Utilizzatore abituale di Microsoft Office
- Conoscenza di AMS e ASSYST
- In esperienze precedenti ho ampiamente utilizzato IDEA (un software di audit utilizzato per l'estrazione e l'analisi di dati) e il sistema di gestione dell'audit basato su Lotus Notes.

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI TONY JAMES MURPHY AL QUESTIONARIO

Esperienza professionale

1. Descriva l'esperienza professionale da Lei maturata nelle finanze pubbliche, nei settori della pianificazione o dell'esecuzione del bilancio, della gestione o del controllo di bilancio o dell'audit.

Ho maturato una lunga e ampia esperienza nel campo dell'audit del settore pubblico in più di 35 anni di servizio. Tale esperienza è stata acquisita a livello nazionale ed europeo, comprendendo attività di revisione sia interna che esterna, la partecipazione a audit finanziari e di conformità e controlli di gestione nonché la direzione di attività in tali ambiti.

Ho iniziato la mia carriera presso l'Ufficio del controllore e revisore generale, l'Istituzione superiore di controllo (ISC) irlandese, dove ho acquisito la mia formazione iniziale nel campo del settore pubblico e ho ottenuto la qualifica professionale di contabile certificato accreditato.

Nel corso della mia carriera presso l'ISC irlandese sono passato da revisore tirocinante a responsabile di un'équipe e infine a direttore di audit. Ho partecipato ad attività di revisione relative a varie amministrazioni pubbliche, all'Ufficio irlandese dei commissari per le entrate e a numerosi enti finanziati con fondi pubblici. Come direttore di audit ero incaricato della pianificazione, esecuzione e preparazione di relazioni degli audit svolti sulle autorità del settore sanitario e dell'istruzione in tutta Irlanda, compresi gli uffici di sanità regionali, gli ospedali, le università e gli uffici locali per l'istruzione. Inoltre, gli anni trascorsi presso l'ISC mi sono serviti da introduzione all'audit a livello europeo in un ambiente multiculturale, poiché per due anni ho lavorato come assistente del membro irlandese della commissione di audit di Eurocontrol e in seguito ho svolto un mandato come membro della commissione di audit del Consiglio d'Europa, rivestendo la carica di presidente durante il secondo anno.

Al fine di acquisire un'esperienza più approfondita dell'audit del settore pubblico in un ambiente multiculturale e multilinguistico, nel novembre del 1999 ho assunto un incarico nell'unità di Audit interno della DG Affari economici e finanziari della Commissione europea. Sono rimasto in tale unità fino a dicembre 2012 e nel frattempo ho ottenuto la qualifica di revisore interno certificato e ho ricoperto l'incarico di capo unità per quasi sei anni. Sono stato altresì nominato membro della commissione di audit del Fondo europeo per gli investimenti in rappresentanza della Commissione europea per un periodo di due anni.

Ho ampliato la mia esperienza professionale trasferendomi alla Corte dei conti europea a gennaio 2013 in qualità di capo Gabinetto di un Membro della Corte operante nella Sezione II. In tale posizione ho partecipato attivamente agli audit finanziari e di conformità per i capitoli della relazione annuale della Corte relativi alla coesione economica, sociale e territoriale. Per quanto concerne il controllo di gestione, ho contribuito attivamente a una serie di relazioni speciali concernenti l'occupazione giovanile e ad altre concernenti gli strumenti finanziari, il finanziamento dei microimprenditori, le vie navigabili interne, i trasporti urbani e l'istruzione. In tale ruolo,

ho coadiuvato il Membro nella presentazione di relazioni presso la commissione per il controllo dei bilanci e altre commissioni del Parlamento europeo e ho avuto numerosi contatti e interazioni con personale di alto livello della Commissione, ivi compresi i commissari.

Sono stato nominato direttore della Sezione IV della Corte a maggio 2017, gestendo circa 100 revisori nei seguenti settori: ricerca e innovazione, agenzie e imprese comuni dell'UE, mercato unico e concorrenza, commercio, dogane e tassazione nonché governance economica e finanziaria. In tale funzione, fornisco assistenza ai sei Membri della Sezione IV e sono responsabile del controllo qualità dei documenti prodotti dalla Sezione. Tali documenti includono la dichiarazione di affidabilità per la "competitività per la crescita e l'occupazione", audit finanziari, di legalità e di conformità delle agenzie e delle imprese comuni europee e relazioni speciali riguardanti i settori sopra elencati.

Ritengo che, in caso di nomina, la mia ampia esperienza professionale e dirigenziale nel campo dell'audit del settore pubblico in contesti nazionali e internazionali e le mie due qualifiche professionali in materia di contabilità e revisione contabile possano contribuire in modo positivo al lavoro della Corte dei conti.

2. Quali sono stati i risultati più importanti della Sua carriera professionale fino ad ora?

Tra i numerosi obiettivi che ho conseguito nel corso della mia lunga esperienza nell'audit del settore pubblico, desidero evidenziare i seguenti tre:

- Nel 1994 l'ISC irlandese è stata incaricata di effettuare l'audit di un ampio numero di enti pubblici che precedentemente venivano sottoposti ad audit dagli auditori del governo locale. Sono stato nominato responsabile dell'audit per un portafoglio di tali enti, tra cui autorità sanitarie regionali e strutture ospedaliere con un bilancio annuale compreso tra i 3 e i 450 milioni di EUR. Non è stato un compito facile dal momento che l'ISC non si era mai occupata del settore sanitario prima d'allora e non era dunque possibile attingere a esperienze pregresse in tale ambito. La principale sfida che ho dovuto affrontare è stata elaborare in breve tempo l'approccio e i programmi di audit che le mie équipes avrebbero dovuto seguire per poter formulare un parere di audit sui rendiconti finanziari di tali enti. Questo lavoro doveva essere ultimato entro i termini giuridici previsti e consentire all'ISC di sollevare eventuali obiezioni in materia di legalità, regolarità e sana gestione finanziaria. Le scadenze sono state rispettate e i problemi riscontrati sono stati segnalati attraverso un solido quadro di audit in termini di approccio e metodologia.
- Il secondo risultato che vorrei porre in evidenza concerne il ruolo che ho ricoperto nello sviluppo della funzione di audit interno in seno alla DG ECFIN. Il mio arrivo alla Commissione europea alla fine del 1999 è coinciso con l'introduzione dell'audit interno e la creazione delle capacità di audit interno (IAC) in tutte le direzioni generali. Grazie all'esperienza maturata all'ISC, ho avuto un ruolo centrale nello sviluppo del programma di lavoro e della metodologia di audit, nonché nell'istituzione di norme e procedure della funzione di audit interno della DG ECFIN che fossero conformi ai principi internazionali di audit. Tale lavoro è stato svolto in collaborazione con il servizio di audit interno e altre IAC della Commissione, attraverso incontri periodici della rete nota come Auditnet e dei relativi gruppi di lavoro, istituiti per

affrontare questioni specifiche. In seguito, mentre occupavo la posizione di capo unità, una società di auditori esterni ha effettuato una revisione dalla quale è emerso che l'unità era generalmente conforme ai principi internazionali di audit applicabili.

- In terzo luogo, desidero fare riferimento al mio coinvolgimento in una serie di tre relazioni speciali in materia di occupazione giovanile alle quali mi sono dedicato in qualità di capo di gabinetto di un membro della Corte dei conti. Il mio compito consisteva nell'analizzare, elaborare e chiarire i messaggi principali e nel preparare una strategia di comunicazione per presentare tali messaggi alle parti interessate. Inoltre, ero responsabile della direzione dei lavori e dell'organizzazione delle équipes, in particolare per quanto concerne la prima relazione sulla garanzia per i giovani, alla quale mi sono dedicato con particolare attenzione. A mio avviso si tratta di un tema particolarmente importante per i cittadini europei, segnatamente per i giovani che incontrano difficoltà nella ricerca di un lavoro. Il primo audit, che riguardava la pianificazione della garanzia per i giovani nell'UE, è stato innovativo in quanto è stato realizzato prima dell'effettiva attuazione della garanzia e ha messo in evidenza i potenziali rischi della sua futura messa in atto, consentendo alla Commissione europea, agli Stati membri e alle autorità di bilancio (Parlamento europeo e Consiglio) di tenere conto di tali rischi. Il terzo audit ha interessato l'effettiva attuazione in termini di risultati conseguiti dalla garanzia per i giovani e dall'iniziativa per l'occupazione giovanile in un campione di Stati membri. Tra queste due relazioni speciali si colloca un'altra relazione, concernente i gruppi di intervento per i giovani, che implicava la riprogrammazione dei fondi dell'UE destinati a misure per contrastare la disoccupazione giovanile. Ritengo che tali relazioni abbiano apportato un reale contributo al dibattito sul futuro orientamento della garanzia per i giovani. Le tre relazioni sono state accolte favorevolmente dalla commissione CONT e hanno dato luogo a proficue discussioni nonché, in ultima analisi, a una conferenza ad alto livello della Corte dei conti nei locali del Parlamento europeo.

3. Qual è stata l'esperienza professionale da Lei maturata all'interno di organizzazioni o istituzioni internazionali multiculturali e multilinguistiche con sede al di fuori del Suo paese?

Lavorare in un ambiente multilingue e multiculturale era uno dei miei obiettivi e si è dimostrata un'esperienza di crescita. Sono entrato a far parte delle istituzioni dell'Unione europea diciotto anni fa, lavorando per dodici anni alla DG ECFIN e per altri sei anni presso la Corte dei conti europea, entrambe con sede a Lussemburgo. Oltre al contesto delle istituzioni, ho acquisito esperienza internazionale partecipando a diverse commissioni di audit, tra cui Eurocontrol a Bruxelles e il Consiglio d'Europa a Strasburgo, e lavorando nel contempo per l'ISC irlandese e per la commissione di audit del Fondo europeo per gli investimenti, a Lussemburgo, in rappresentanza della Commissione europea.

4. Le è stato concesso il discarico, qualora la procedura fosse prevista, per le funzioni di gestione che ha esercitato in precedenza?

Non era prevista una siffatta procedura nel corso della mia carriera.

5. Quali dei Suoi precedenti incarichi professionali sono stati il risultato di una nomina politica?

Nessuno.

6. Quali sono state le tre decisioni più importanti cui ha partecipato nel corso della Sua carriera?

Le decisioni più importanti della mia vita professionale sono legate ai risultati significativi da me conseguiti. Dal momento che la totalità di questi risultati riguarda l'ambito dell'audit del settore pubblico, la prima decisione importante è stata aderire all'ISC irlandese e ottenere la qualifica professionale di contabile accreditato, che ha gettato le basi della mia futura carriera in questo settore.

La seconda decisione più importante è stata seguire il mio desiderio di lavorare in un ambiente multiculturale e multilingue entrando a far parte della Commissione europea. È stata un'esperienza di crescita dal punto di vista sia professionale che personale e mi ha consentito di interagire con professionisti di altre culture e con una diversa forma mentis, ampliando i miei orizzonti.

La terza decisione più importante è stata entrare a far parte del gabinetto di un membro della Corte dei conti europea. Questa esperienza ha perfezionato le mie conoscenze professionali, offrendomi la possibilità non solo di essere coinvolto negli aspetti tecnici degli audit, ma anche di comprendere più a fondo le necessità e le aspettative dei soggetti interessati della Corte dei conti europea. Mi ha inoltre permesso di entrare in contatto con deputati al Parlamento europeo, segnatamente i membri della commissione CONT, nonché con commissari e direttori generali della Commissione europea.

Indipendenza

7. Il trattato prevede che i membri della Corte dei conti esercitino le proprie funzioni "in piena indipendenza". In che modo intenderebbe rispettare tale obbligo nello svolgimento delle Sue future mansioni?

La Corte dei conti, quale revisore esterno dell'UE e guardiano degli interessi finanziari dei cittadini, è un'istituzione indipendente il cui personale è soggetto al rispetto degli orientamenti deontologici da essa elaborati e la cui governance è gestita da membri pienamente indipendenti.

La totale indipendenza dei membri della Corte non solo è prevista dagli articoli 285 e 286 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ma costituisce altresì un requisito essenziale dell'importante principio di audit del settore pubblico applicabile alle istituzioni superiori di controllo, ISSAI 1 (dichiarazione di Lima). Inoltre, il principio ISSAI 30 (codice deontologico) stabilisce che il personale dell'ISC deve essere libero da costrizioni, reali o percepite, che ne ostacolano l'indipendenza e l'obiettività e che risultino da parzialità politiche, partecipazione alla gestione, autorevisione, interessi finanziari o personali, relazioni con terzi nonché indebita influenza da parte di questi ultimi. Tale principio è altresì riconosciuto dal codice di condotta della Corte che tutti i membri hanno accettato e al quale aderiscono.

Se sarò nominato, svolgerò i compiti di membro della Corte dei conti europea continuando ad adempiere alle norme etiche cui sono soggetto in qualità di direttore presso la Corte e assolverò alle mie funzioni nel pieno rispetto delle norme e dei

regolamenti pertinenti. Desidero sottolineare che nel corso della mia carriera ho sempre rispettato i valori dell'indipendenza e dell'oggettività in tutte le diverse posizioni che ho occupato, in linea con gli obblighi etici derivanti dalla mia adesione a organismi professionali di revisione e audit.

Se dovesse emergere una situazione di conflitto di interesse reale o percepito, mi rivolgerei immediatamente al comitato etico della Corte, consultando il Presidente della Corte e conformandomi a qualsivoglia decisione venga adottata.

8. Detiene (oppure i Suoi parenti stretti, quali genitori, fratelli e sorelle, coniuge e figli, detengono) partecipazioni finanziarie o in un'impresa, o altri impegni di tale natura, che potrebbero entrare in conflitto con le Sue eventuali future funzioni?

No.

9. È disposto a comunicare al presidente della Corte tutti i suoi interessi finanziari e gli altri impegni, nonché a renderli pubblici?

Sì.

10. È coinvolto in procedimenti giudiziari in corso? In caso affermativo, fornisca informazioni dettagliate al riguardo.

No.

11. Detiene un ruolo attivo o esecutivo in politica e, se sì, a quale livello? Ha avuto incarichi di natura politica negli ultimi 18 mesi? In caso affermativo, fornisca informazioni dettagliate al riguardo.

No.

12. Sarebbe disposto a dimettersi da ogni mandato elettivo o ad abbandonare ogni funzione attiva che comporti responsabilità in seno a un partito politico in caso di nomina a membro della Corte dei conti?

Non applicabile.

13. Come si comporterebbe di fronte a un caso di grave irregolarità, o addirittura frode e/o corruzione, in cui siano coinvolte persone provenienti dal suo Stato membro di origine?

Sono dell'opinione che sia necessaria un'azione decisiva per dimostrare che la frode e la corruzione non saranno in alcun modo tollerate in relazione ai fondi dell'UE. Tali fenomeni hanno un effetto negativo sul modo in cui i cittadini percepiscono il funzionamento delle istituzioni europee e in particolare avvalorano l'idea che il denaro dei contribuenti non sia sottoposto a controlli sufficientemente adeguati per garantire che sia utilizzato per gli scopi previsti.

L'articolo 325 TFUE stabilisce chiaramente che l'Unione e gli Stati membri combattono contro la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione stessa e la Corte svolge un ruolo importante a tale riguardo.

Secondo il principio ISSAI 1240, la responsabilità principale per la prevenzione e l'individuazione delle frodi spetta alle autorità preposte alla governance e alla gestione delle attività, come la Commissione, le autorità degli Stati membri e i beneficiari dei fondi dell'UE. Tuttavia, in qualità di revisore indipendente dell'UE, il ruolo della Corte nella lotta contro la frode e la corruzione è quello di mantenere lo scetticismo professionale ed esercitare il giudizio professionale durante tutto il processo di audit, come pure di identificare eventuali inesattezze rilevanti dovute alla frode, raccogliere prove inerenti ai rischi e segnalare i casi di frode all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) allegando gli opportuni documenti giustificativi.

Qualora venissi a conoscenza di un caso di grave irregolarità o frode nel quale fossero coinvolte persone del mio Stato membro di origine, affronterai tale fattispecie esattamente nello stesso modo in cui tratterei qualsiasi altro caso concernente un altro Stato membro. Avvierei immediatamente la procedura standard della Corte dei conti in materia di valutazione e segnalazione dei casi all'OLAF in modo da non compromettere potenziali indagini future.

Esercizio delle funzioni

14. Quali dovrebbero essere le caratteristiche principali di una cultura di sana gestione finanziaria nell'ambito di qualunque amministrazione pubblica? Come potrebbe contribuire al suo rafforzamento la Corte dei conti?

Una cultura di sana gestione finanziaria dovrebbe offrire ai cittadini un livello ragionevole di garanzie circa il fatto che le limitate risorse dei contribuenti vengono utilizzate nel modo più economico, efficiente ed efficace possibile (le cosiddette "3 E") in modo da tutelare ulteriormente i loro interessi. Per fornire tali garanzie è necessario disporre di un quadro basato sulla rendicontabilità e sulla trasparenza e che includa i seguenti aspetti:

- una direzione chiara in termini di strategie e obiettivi;
- un'adeguata capacità amministrativa per produrre risultati;
- un quadro di controllo solido per garantire la legalità e la regolarità delle spese;
- un'assunzione di responsabilità democratica in termini di segnalazione trasparente e pubblicazione dei risultati conseguiti;
- una struttura di governance che garantisca il rispetto delle norme etiche.

La Corte dei conti europea dovrebbe valutare tali elementi nel quadro dell'audit della sana gestione finanziaria, al fine di individuare le carenze e formulare raccomandazioni volte a porvi rimedio per migliorare la situazione futura.

15. Ai sensi del trattato, la Corte assiste il Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni di controllo dell'esecuzione del bilancio. In che modo si potrebbe migliorare ulteriormente, a Suo avviso, la cooperazione fra la Corte e il Parlamento europeo (e in particolare la sua commissione per il controllo dei bilanci) per potenziare sia il controllo pubblico delle spese di carattere generale sia il loro utilizzo ottimale?

Ai sensi dell'articolo 287 TFUE, la Corte dei conti presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una dichiarazione in cui attesta l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, che è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Detta dichiarazione può essere completata da valutazioni specifiche per ciascuno dei settori principali dell'attività dell'Unione.

A norma dell'articolo 319 TFUE, il Parlamento europeo, su raccomandazione del Consiglio, dà atto alla Commissione dell'esecuzione del bilancio. A tale scopo esso esamina, successivamente al Consiglio, i conti, il bilancio finanziario e la relazione di valutazione di cui all'articolo 318, la relazione annuale della Corte dei conti, accompagnata dalle risposte delle istituzioni controllate alle osservazioni della Corte stessa, la dichiarazione di affidabilità di cui all'articolo 287, paragrafo 1, secondo comma, nonché le pertinenti relazioni speciali della Corte.

Sulla base dei suddetti obblighi stabiliti dai trattati, la Corte dei conti europea svolge un ruolo chiave nel fornire al Parlamento europeo e alla commissione CONT informazioni pertinenti atte a potenziare il controllo pubblico delle spese di carattere generale e il loro utilizzo ottimale. Alla Corte dei conti europea spetta assicurare che le informazioni della relazione annuale e delle relazioni speciali siano fornite in modo chiaro e tempestivo, sottoponendo all'attenzione della commissione CONT le questioni da affrontare con maggiore urgenza, allo scopo di contribuire al processo decisionale delle politiche dell'UE. Per la commissione CONT è fondamentale che le relazioni siano presentate tempestivamente affinché i rispettivi risultati possano essere esaminati nel corso delle sue discussioni, al fine di formulare nuovi obiettivi strategici o di ampliare gli obiettivi esistenti. La Corte dei conti europea compie continui progressi in termini di chiarezza, pertinenza e tempestività e ciò si riflette nell'introduzione di prodotti aggiuntivi, come le analisi panoramiche, i documenti di riflessione e gli audit rapidi. È lodevole che la Corte si stia adattando a un contesto in evoluzione e occorre che continui a farlo in modo da accrescere la sua importanza e soddisfare le aspettative delle parti interessate, mantenendo nel contempo la sua indipendenza.

Alla luce di ciò, è essenziale che i membri della Corte dei conti europea e la commissione CONT continuino a interagire e a comunicare e, se la mia nomina sarà approvata, mi impegnerò attivamente in tal senso, in quanto ritengo che la commissione CONT sia un attore chiave per la Corte. Oltre alla pratica vigente di presentare relazioni speciali alla commissione CONT, la partecipazione dei membri della Corte alle missioni della commissione CONT e le consultazioni con quest'ultima per incrementare la pertinenza dei temi trattati dal programma di lavoro annuale della Corte rappresentano ulteriori sviluppi positivi che sostengo pienamente e ai quali intendo dedicarmi.

16. Quale ritiene sia il valore aggiunto del controllo di gestione e come pensa che i risultati debbano essere integrati nelle procedure di gestione?

Il controllo di gestione è complementare ai controlli finanziari e di conformità ed è altrettanto importante, in quanto mira a fornire informazioni in materia di economia, efficienza ed efficacia ai decisori politici e ai gestori responsabili dell'attuazione di programmi e attività. In considerazione dei vincoli di bilancio attuali e (probabilmente) futuri, è cruciale che questi tre aspetti siano ottimizzati in relazione all'utilizzo dei fondi dell'UE, contribuendo in tal modo alla buona governance, alla rendicontabilità e alla

trasparenza.

Se da un lato la conformità alle norme e ai regolamenti costituisce un requisito necessario, dall'altro è estremamente importante valutare se i programmi e le attività finanziati dall'UE contribuiscono effettivamente agli obiettivi strategici nel modo più economico e più efficiente possibile. I risultati dei controlli di gestione, incluse le raccomandazioni intese a colmare le lacune, dovrebbero essere esaminati dai responsabili e integrati nelle procedure al fine di migliorare i risultati futuri. Il monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni è altresì importante e la commissione CONT deve anch'essa svolgere la sua parte in tal senso, sulla base dei riscontri della Commissione e delle relazioni di monitoraggio della Corte.

Occorre pianificare in maniera adeguata il calendario di esecuzione dei controlli di gestione e dell'esame delle conclusioni e dei risultati, in modo che siano disponibili a tempo debito per contribuire al processo decisionale relativo all'utilizzo dei fondi dell'UE, per eventuali revisioni future dei regolamenti, per la creazione di obiettivi strategici e per l'elaborazione di programmi futuri.

17. In che modo si potrebbe migliorare la collaborazione tra la Corte dei conti, le istituzioni nazionali di audit e il Parlamento europeo (commissione per il controllo dei bilanci) per quanto riguarda l'audit del bilancio dell'UE?

Come stabilito dall'articolo 287 TFUE, la Corte dei conti e le istituzioni nazionali di controllo degli Stati membri cooperano in uno spirito di reciproca fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza. Tale obiettivo è stato raggiunto e, grazie al comitato di contatto, esiste un quadro di cooperazione ben sviluppato tra queste istituzioni. Il valore aggiunto della cooperazione tra la Corte e le ISC risiede nella promozione dell'apprendimento reciproco, della condivisione delle conoscenze, dell'analisi comparativa e dello sviluppo di migliori pratiche. Inoltre, dal momento che consente di evitare la duplicazione delle attività di audit, la cooperazione potrebbe essere un modo efficiente in termini di costi per rafforzare i risultati di audit riducendo nel contempo gli oneri amministrativi a carico dei soggetti sottoposti ad audit. Le riunioni periodiche del comitato di contatto rappresentano un'occasione per discutere di tali questioni, condividere i programmi di lavoro reciproci e accordarsi sullo svolgimento congiunto degli audit.

Sebbene l'attenzione delle istituzioni nazionali di audit sia incentrata sul controllo dei fondi nazionali, tale cooperazione presenta un valore aggiunto che risulta pertinente ed efficace, dal momento che i fondi dell'UE cofinanziano un numero significativo di politiche nazionali. Ciò è particolarmente rilevante nel caso delle politiche attuate nel quadro della gestione condivisa, che interessa circa l'80 % del bilancio dell'UE. È in questo ambito che gli audit collaborativi potrebbero apportare i maggiori vantaggi.

La Corte dei conti europea, intrattenendo continue relazioni dirette sia con la commissione CONT sia con le istituzioni nazionali di audit, è in grado di garantire che la cooperazione e il coordinamento siano ottimizzati in termini di audit del bilancio dell'UE. In ultima analisi, questi tre attori si stanno impegnando per garantire un utilizzo più efficace, efficiente ed economico dei fondi pubblici e, grazie alla loro collaborazione efficace, il risultato finale che ne deriva è superiore alla somma delle singole azioni.

18. In che modo si potrebbe sviluppare ulteriormente, a Suo avviso, la stesura di

relazioni da parte della Corte dei conti in modo da dare al Parlamento europeo tutte le informazioni necessarie sull'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri alla Commissione europea?

La Corte dei conti europea ha sollevato obiezioni in merito alle fragilità riscontrate nei dati forniti dagli Stati membri. Nelle relazioni speciali della Corte sono state ripetutamente individuate carenze inerenti alla solidità dei sistemi di monitoraggio e di segnalazione a livello degli Stati membri. Un esempio dell'importanza di tali dati può essere osservato nelle relazioni annuali di attività delle DG, che includono una dichiarazione di affidabilità del direttore generale e che costituiscono una componente essenziale della struttura di governance della Commissione europea.

In ragione dell'attuale interesse per il rendimento e i risultati delle attività finanziate dall'UE, è imperativo che a livello nazionale siano disponibili dati affidabili e completi e che questi siano notificati in maniera esaustiva e tempestiva. Ciò consentirebbe di valutare i risultati di tali attività e renderli disponibili ai decisori politici, in modo che i limitati fondi dell'UE siano assegnati alle attività di maggiore impatto. Poiché il ciclo di programmazione non è ancora legato alla rendicontazione sull'efficacia, questa situazione sta ostacolando la commissione CONT nell'esercizio delle sue funzioni, in quanto per ora le dotazioni delle spese future devono essere approvate senza avere un'idea chiara dei risultati e dell'impatto dei programmi e delle attività esistenti.

È importante che la Corte continui a sottoporre la questione all'attenzione della commissione CONT e a formulare raccomandazioni, in modo da garantire che in futuro gli Stati membri affrontino tali carenze e forniscano informazioni pertinenti in materia di efficacia, tenendo conto di aspetti quali gli oneri amministrativi e il rapporto costi-benefici.

Altre domande

19. Ritirerebbe la sua candidatura se il parere del Parlamento in merito alla Sua nomina a membro della Corte fosse sfavorevole?

Sì.

PROCEDURA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO

Titolo	Rinnovo parziale dei membri della Corte dei conti - candidato irlandese
Riferimenti	14272/2017 – C8-0402/2017 – 2017/0820(NLE)
Consultazione / Richiesta di approvazione	15.11.2017
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	CONT 16.11.2017
Relatori Nomina	Indrek Tarand 30.11.2017
Esame in commissione	11.1.2018
Approvazione	11.1.2018
Esito della votazione finale	+: 15 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Inés Ayala Sender, Martina Dlabajová, Ingeborg Gräßle, Arndt Kohn, Bogusław Liberadzki, Bart Staes, Indrek Tarand, Tomáš Zdechovský, Joachim Zeller
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Brian Hayes, Marian-Jean Marinescu
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Norbert Erdős, Wolf Klinz, Sven Schulze, Lieve Wierinck
Deposito	12.1.2018